

# «Rider licenziato perché volantinava», la Uil fa causa

Cinquantenne, lavorava per Glovo. L'azienda: «Nessun motivo sindacale». Oggi sit-in di protesta

Licenziato perché stava partecipando a un volantinaggio sindacale. A denunciare l'episodio è la Uil e il protagonista della vicenda è un rider 50enne che lavorava per Glovo, una delle piattaforme del delivery food da tempo finite sotto i riflettori per la mancanza di tutele riservate ai ciclofattorini: in questi giorni sono state chiamate ai tavoli del governo per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti.

Oggi alle 12,30 ci sarà un presidio di solidarietà davanti al Mc Donald's di via Indipendenza, all'angolo con via Ugo Bassi: il colosso della ristorazione fast food collabora infatti con Glovo per le consegne a domicilio e secondo quanto spiegato dalla Uil, il rider era stato visto volantinare di fronte a quel punto vendita. Al sit-in si uniranno anche gli altri sindacati confederali e l'assessore alle Attività produttive, Marco Lombardo,

ideatore della Carta dei diritti dei rider che ha permesso a Bologna di essere all'avanguardia in ambito nazionale su questo tema: il documento non è però stato sottoscritto dalle piattaforme estere più importanti, motivo per il quale il sindaco Virginio Merola aveva invitato a boicottarle. A un boicottaggio contro Glovo invita invece Riders Union Bologna, la sigla nata in modo spontaneo tra i lavoratori per tutelare i diritti dei fattorini e promotrice dei primi scioperi cittadini: lo stop agli ordini sul sito e l'app di Glovo è stato lanciato dalle 19 alle 22 di sabato.

Secondo quanto comunicato dalla Uil il fattorino bolognese lavorava per Glovo da ottobre 2017. Si è avvicinato al sindacato in queste settimane di proteste e si è poi iscritto in questi giorni prima di partecipare a un volantinaggio venerdì scorso davanti al Mc Donald's: successivamente aveva

ricevuto un messaggio nel quale gli veniva comunicata la disattivazione del suo account. Secondo l'azienda sarebbe stato invece allontanato per i vari richiami dovuti al suo comportamento. «Nessuna segnalazione in precedenza» è invece la ricostruzione del sindacato. «Una casualità? Vedremo», commenta in una nota Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil. «Intanto, abbiamo avviato un'azione legale a difesa del nostro iscritto – spiega Barbagallo – E non ci fermeremo fino a quando non sarà accertata la verità dei fatti e il lavoratore non sarà riassunto. Ma se davvero fosse stato licenziato perché iscritto a un sindacato o, magari, solo perché partecipe di qualche attività sindacale, saremmo di fronte a un fatto gravissimo».

La solidarietà è arrivata anche dalla Cgil e dalla Cisl. Per il deputato del Pd, Andrea De Maria, «è necessario fare su-

bito chiarezza perché la libertà sindacale rappresenta un diritto fondamentale, presenterò un'interrogazione al ministro Di Maio per chiedere al governo se ha intenzione di assumere iniziative in merito».

**Mauro Giordano**

De Maria  
Bisogna  
fare  
chiarezza su  
quello che è  
successo,  
per questo  
 presenterò  
una  
interrogazione al  
ministro Di  
Maio

## Le scelte

● Il Comune di Bologna ha recentemente promosso la carta dei diritti dei rider, ora sul tema è al lavoro il governo